

D&D ATTUALITÀ



**ANNA
MAGNANI**

ERA LA FEMMINILITÀ MA FU TRADITA DA TUTTI I SUOI UOMINI

DI SILVIA TIRONI



**EBBE UNA STORIA D'AMORE
CON IL REGISTA
ROBERTO ROSSELLINI...**



**...CHE POI LA LASCIÒ
PER CORRERE DA
INGRID BERGMAN**

LEI, LUI E L'ALTRA A sin., un intenso primo piano di Anna Magnani realizzato nel 1956, quando aveva 48 anni. In alto, Anna Magnani nel 1948 con il regista Roberto Rossellini (1906-1977), che la diresse in film di successo, tra cui "Roma città aperta" (1945), e con il quale ebbe una storia d'amore. La Magnani fu lasciata da Rossellini nel 1949, per l'attrice svedese Ingrid Bergman (1915-1982), con la quale girò molti film, tra cui "Stromboli (Terra di Dio)" (1950). A ds., la Magnani con il figlio Luca, oggi 80, avuto con l'attore Massimo Serato.



**CON SUO
FIGLIO LUCA**

DIVA INDIMENTICABILE

A cinquant'anni dalla scomparsa di Nannarella, una delle più grandi attrici del cinema italiano e prima interprete non di lingua inglese a vincere l'Oscar, esce una nuova edizione della sua biografia scritta da Giancarlo Governi, che qui racconta alcuni aneddoti. «È considerata l'anima della cultura romana anche se era romagnola». «Era un universo, la quintessenza della femminilità. Eppure l'hanno tradita tutti: il marito, il regista Rossellini e il padre di suo figlio, per il quale si è battuta per ottenere di dargli il proprio cognome»

ROMA, SETTEMBRE

Era la quintessenza della femminilità, il nume tutelare della donna, ma questo non la salvò dai tradimenti: tutti i suoi uomini infatti la tradirono». Lo scrittore Giancarlo Governi inizia così a ricordare Anna Magnani in occasione dei cinquant'anni della scomparsa della grande attrice, il 26 settembre 1973 a sessantacinque anni per un tumore al pancreas. Nannarella, questo il suo soprannome, è stata una delle più grandi dive del cinema italiano, indimenticabile in *Roma città aperta* (1945) di Roberto Rossellini e premio Oscar per *La rosa tatuata* (1955), nel quale recitò con Burt Lancaster: una vittoria che fece epoca perché per la prima volta un'attrice non di lingua inglese trionfò come "Migliore attrice protagonista". In occasione del cinquantenario della sua scomparsa, esce la nuova edizione di *Nannarella* di Giancarlo Governi (Fazi Editore, € 18), biografia alla quale è stato aggiunto un capitolo dedicato all'albero genealogico della famiglia Magnani.

Giancarlo Governi, chi era Anna Magnani?

«Era un universo, il nume tutelare della donna, la quintessenza della femminilità».

Lei è il primo biografo della Magnani...

«Sì. Questo libro è stato scritto tre volte, ogni volta racconto qualcosa in più. La prima edizione è del ►►

D&D ATTUALITÀ



**ROSSELLINI
DIEDE
ALLA BERGMAN...**

NEL 1949: LA GUERRA DEI VULCANI

LA SFIDA A sin., Ingrid Bergman mano nella mano con Roberto Rossellini durante le riprese di "Stromboli (Terra di Dio)". La protagonista di questo film avrebbe dovuto essere Anna Magnani, ma poi Rossellini le preferì la Bergman. La Magnani reagì organizzando la riprese di "Vulcano", nel quale la vediamo qui sotto.



**...IL RUOLO
DESTINATO
ALLA MAGNANI**



**1945
"ROMA CITTÀ APERTA"**

ICONA DEL CINEMA



**1951
"BELLISSIMA"**



TERZA EDIZIONE Sopra, la copertina di "Nannarella", biografia di Anna Magnani scritta da Giancarlo Governi e arrivata alla sua terza edizione. Sotto, a ds., la locandina della Festa del Cinema di Roma (18-29 ottobre), che ha come immagine Anna Magnani durante la conferenza stampa in occasione della vittoria, nel 1956, dell'Oscar per "La rosa tatuata".

«1980. L'ho scritto in cento notti. Di notte perché volevo rimanere solo con lei. All'inizio non volevo farlo, ma me lo impose, per così dire, Valentino Bompiani, fondatore dell'omonima casa editrice».

Perché non lo voleva fare?

«Io, un uomo, dovevo scrivere di una donna. E che donna. Non mi sentivo all'altezza».

Ci racconti le cento notti.

«Vi racconto i giorni più delle notti. Quando la mattina andavo a dormire, appena mi addormentavo la Magnani mi appariva in sogno: io camminavo in un corridoio stretto e lungo, lei mi veniva incontro, mi guardava e io sentivo il suo sguardo bollente sulla mia faccia. "A ragazzi, mi sa che stai a scrive' un sacco di stronzate", mi diceva ogni volta. Finita la biografia, mi è apparsa in sogno per l'ultima volta e mi ha detto: "Aho, è mejo che te vai a riposa', 'sto libro t'avrà stancato, eh?!"».

Che cosa ha imparato da Anna?

«Mi ha fatto scoprire l'universo femminile. Sono arrivato a pensare che se Dio esiste è femmina».

Che cosa la colpisce di più della Magnani?

«Oltre a essere riconosciuta in tutto il mon-

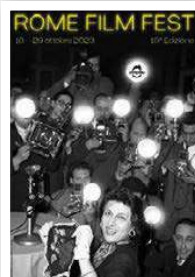
do come una delle più grandi attrici di tutti i tempi, è considerata anche l'anima di Roma, della lingua di Roma, della cultura romana. Ma come ha fatto ad assorbire tutta questa romanità lei, figlia di romagnoli emigrati a Roma due anni prima della sua nascita, mantenendo dunque dialetto, abitudini e cultura romagnola?».

Che risposta si è dato?

«Credo sia stato il suo grande orecchio, che le consentirà molti anni dopo, quando il drammaturgo Tennessee Williams la volle a Hollywood per interpretare *La rosa tatuata*, il film che le valse l'Oscar, di imparare l'inglese, di cui non sapeva una parola, in quaranta giorni di traversata di mare. Lo imparò così bene che in *Pelle di serpente* si "mangiò", parlando inglese, addirittura il co-protagonista maschile, che era Marlon Brando».

Un aneddoto sulla vita della Magnani...

«Lei si chiama Magnani come sua madre e ha trasmesso il suo cognome al suo unico figlio. Il cognome è stato trasmesso in una discendenza tutta femminile. Per riuscire a dare il proprio cognome al figlio dovette ricorrere a molte cause con suo marito, il regista Goffredo Alessandrini, da cui era se-



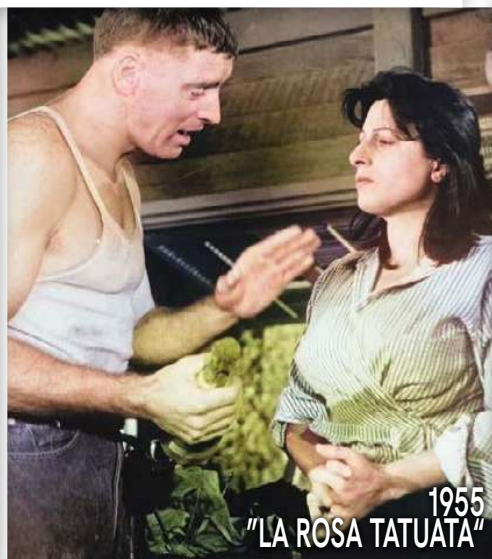


1946
"IL BANDITO"



1946
"ABBASSO LA RICCHEZZA"

DA VISCONTI A PASOLINI Alcuni dei film più importanti nei quali ha recitato Anna Magnani. Da sin., in alto: l'attrice in "Roma città aperta", capolavoro del neorealismo di Roberto Rossellini girato nel 1944 dopo la liberazione di Roma dai tedeschi ma prima della fine della Seconda guerra mondiale; poi la Magnani con Amedeo Nazzari (1907-1979) in "Il bandito"; infine, qui accanto, in "Abbasso la ricchezza!". Sotto, da sinistra: Anna Magnani con Walter Chiari (1924-1991) in "Bellissima" di Luchino Visconti; poi eccola con Burt Lancaster in "La rosa tatuata", per il quale vinse l'Oscar; quindi con Marlon Brando (1924-2004) in "Pelle di serpente" di Sidney Lumet; infine, qui sotto, con Ettore Garofolo (1947-1999) in "Mamma Roma" di Pier Paolo Pasolini.



1955
"LA ROSA TATUATA"



1960
"PELLE DI SERPENTE"



1962
"MAMMA ROMA"

parata. Il figlio era dell'attore Massimo Serato, che non voleva fare il padre e, non esistendo il divorzio, Anna risultava sposata con Alessandrini e la legge prevedeva che il bimbo dovesse essere riconosciuto da lui. Alla fine la Magnani ottenne di dare al figlio il proprio cognome.

Ebbe diverse storie d'amore...

«Ma è stata anche tradita da tutti: dal marito, dal grande regista Roberto Rossellini, che la lasciò per Ingrid Bergman, da Serato, padre di suo figlio».

Lei ha scritto molte biografie, ma la Magnani è l'unica donna. C'è un personaggio femminile a cui si vorrebbe avvicinare?

«Rita Levi Montalcini. L'ho intervistata che aveva quasi cento anni e, a fine intervista, le ho detto: "Sono innamorato di lei". E lei: "Peccato per l'età". Non ho capito se mi considerasse troppo giovane o troppo vecchio! Ma mi piacerebbe scrivere anche quella di Maria Montessori, di Anita Garibaldi o di Tina Anselmi. Alla fine mi fermerò ad Anna Magnani».

Adesso sta scrivendo qualcosa?

«Il libro degli amici, in cui parlo dei miei amici e anche dei personaggi che ho conosciuto, come Alberto Sordi. È la summa della mia vita, ma credo che non lo finirò mai».

Silvia Tironi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CON IL MARITO
GOFFREDO
ALESSANDRINI



MASSIMO SERATO,
PADRE DI SUO FIGLIO

I SUOI UOMINI A sin., Anna Magnani a Venezia con il marito, il regista Goffredo Alessandrini (1904-1978): si sposarono nel 1935 e si separarono nel 1940. All'epoca non esisteva il divorzio, che poterono fare solo nel 1972. Sopra, l'attore Massimo Serato (1916-1989), con il quale la Magnani ebbe il figlio Luca.